



## LA ROSA PURPUREA DEL CAIRO

**Regia:** Woody Allen.

**Interpreti:** Mia Farrow - Cecilia, Jeff Daniels - Tom Baxter/Gil Shepherd, Danny Aiello - Monk, Irving Metzman - Direttore del cinema, Stephanie Farrow - Sorella di Cecilia, David Kieserman - Padrone della caffetteria, Milton Seaman - Bigliettaio, Mimi Weddell - Bigliettaio, Tom Degidon - Uomo che strappa i biglietti, Mary Hedahl - Venditrice di pop-corn, Edward Herrmann - Henry, John Wood - Jason, Deborah Rush - Rita, Van Johnson - Larry, Zoe Caldwell - La contessa, Eugene Anthony (Eugene J. Anthony) - Arturo, Karen Akers - Kitty Haynes, Annie Joe Edwards - Delilah, Milo O'Shea - Padre Donnelly, Camille Saviola - Olga.

**Soggetto e Sceneggiatura:** Woody Allen; **Fotografia:** Gordon Willis; **Musiche:** Dick Hyman; **Montaggio:** Susan E. Morse; **Scenografia:** Stuart Wurtzel; **Arredamento:** Carol Joffe; **Costumi:** Jeffrey Kurland; **Effetti:** Mitch Wilson - (non accreditato). USA - 1985, 78'.

### SINOSI

Cecilia, giovane tuttofare in una bettola popolare della periferia di New Jersey, deve sottoporsi a un pesante doppio lavoro di lavanderia a domicilio per far quadrare miseramente il bilancio familiare nei difficili anni della depressione economica americana del 1930, anche a causa del marito, disoccupato, bigellone e manesco, che la sfrutta, dissipando nel gioco i pochi soldi da lei tanto faticosamente guadagnati. Umiliata e frustrata dalla dura routine presso il locale e più ancora dal trattamento bestiale del marito, che non le risparmia scenate e percosse, Cecilia diviene frequentatrice di un modesto cinema a New Jersey, dove si rifugia nell'immaginario di un mondo diverso, di bellezza e tenerezza, champagne e poesia, con tale incantata assiduità da dimenticare la realtà fino a vivere una fantasiosa avventura col più affascinante dei personaggi del film "La rosa purpurea del Cairo", che, attirato dalla sua patetica fedeltà, lascia improvvisamente lo schermo, scende in sala, la prende per mano, tenero e cavalleresco, ed esce con lei nella notte romantica, scatenando le reazioni degli spettatori, del gestore del cinema, della produzione e dell'attore vero, preoccupato per la propria carriera. Rientrata fortunatamente nello squallido reale quotidiano, Cecilia continua a trovar rifugio nell'immaginario luminoso del cinema, che riesce a richiamarle sul volto dolente e intento un pallido sorriso.

### CRITICA

"Il film è un intelligente e divertito omaggio al cinema, ma anche una malinconica riflessione sulla vita. (...) Le situazioni, le trovate, le gag di questo universo di Woody Allen, a mezz'aria tra la pena di vivere e il fascino dell'immaginario sono divertentissime a un tempo e accurate. A Cecilia non resta che riprendere il suo posto al cinema, abbandonandosi alla dolcezza dell'immaginario per riuscire a sopravvivere." (*"Segnalazioni cinematografiche", vol. 101, 1986*)

PREMIO BAFTA 1986 PER IL MIGLIOR FILM E LA MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE E  
GOLDEN GLOBE 1986 PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE.

*Scheda a cura di Maria Luisa Carretto*